vinetur

Il piano viticolo francese offre nuovi strumenti contro l’esca dopo un decennio

Il programma da 24,5 milioni di euro ha finanziato quasi 50 progetti, ma le malattie del legno e altri fattori di deperimento restano diffusi

lunedì 9 novembre 2026



I viticoltori francesi dispongono di nuovi strumenti per gestire alcune delle malattie e dei fattori di deperimento che colpiscono i vigneti, grazie a un decennio di lavoro nell’ambito del piano nazionale francese contro il declino dei vigneti, anche se i danni non sono ancora sotto controllo.

Un bilancio decennale pubblicato lunedì 9 novembre da Réussir Vigne ha evidenziato che il programma ha contribuito a far passare il settore dalla documentazione del declino dei vigneti alla sperimentazione sul campo di risposte pratiche. L'iniziativa è stata lanciata a Parigi nell'aprile 2016, mentre il comparto vinicolo e le autorità pubbliche cercavano una risposta coordinata all'aumento delle malattie del legno e di altre cause di deperimento della vite, che lasciavano i viticoltori soli a fronteggiare perdite sempre maggiori.

Il piano, noto come PNDV, è stato ribattezzato Piano nazionale per la sostenibilità dei vigneti nel 2024. In otto anni ha cofinanziato quasi 50 progetti di ricerca, con un budget complessivo di 24,5 milioni di euro provenienti dagli organismi di settore e dallo Stato francese, secondo il bilancio.

L'articolo ha indicato che uno dei risultati recenti più evidenti riguarda l'esca, una malattia complessa del legno che indebolisce le viti e può ucciderle. I ricercatori non hanno ancora chiarito del tutto tutti i meccanismi alla base della malattia, ma l'accumularsi dei risultati ha portato alla definizione di un albero decisionale già utilizzabile dai viticoltori in vigneto. I produttori dispongono così di un metodo più strutturato per decidere come monitorare i sintomi e intervenire sul campo.

Un altro filone di lavoro riguarda la flavescenza dorata, una grave malattia della vite la cui diffusione continua a destare preoccupazione in Francia. Secondo il bilancio, gli strumenti di gestione vengono modernizzati e nel 2027 dovrebbe essere operativa un'applicazione pensata per agevolare le ispezioni in campo. Una rilevazione più rapida e uniforme è importante non solo per i costi dei viticoltori, ma anche per la longevità dei vigneti e la disponibilità di uva: fattori che possono ripercuotersi sull'intero comparto vinicolo quando la pressione delle malattie riduce le rese o rende necessario reimpiantare.

Anche la ricerca sul court-noué, una malattia della vite studiata da tempo e che richiede anni di osservazione, ha prodotto risultati utilizzabili dai viticoltori. Réussir Vigne ha riferito che il lavoro ha convalidato la potatura tardiva come pratica utile. Ha inoltre spiegato che la ricerca apre prospettive a medio termine per materiale di propagazione preimmunizzato o resistente, anche se queste soluzioni sono ancora in

fase di sviluppo e non sono pronte per un impiego commerciale su larga scala.

Il bilancio ha chiarito che il problema più ampio non è stato risolto. A dieci anni dall'annuncio del piano, il deperimento dei vigneti è ancora presente sul campo e il cambiamento climatico ha aggiunto rischi più frequenti a un quadro già difficile. L'articolo non ha presentato il programma come una soluzione definitiva, ma ha descritto il progressivo sviluppo di conoscenze, strumenti e reti per aiutare i viticoltori a prendere decisioni migliori e accelerare il trasferimento della ricerca nella gestione quotidiana dei vigneti.

Il trasferimento dalla ricerca alla pratica è diventato una componente importante del piano. Réussir Vigne ha riferito che l'organizzazione ha creato un percorso per l'innovazione, con l'obiettivo di far arrivare più rapidamente le nuove soluzioni ai viticoltori. Nell'ambito dell'iniziativa era in corso la selezione di un secondo gruppo di aziende. Il piano ha inoltre istituito una rete di 15 ambasciatori regionali per rafforzare la comunicazione tra le regioni viticole francesi e le diverse specializzazioni tecniche.

Secondo l'articolo, il programma ha anche contribuito a superare alcune delle barriere che spesso separano i gruppi di ricerca, le regioni e le discipline. In termini pratici, problemi affrontati in passato in modo più frammentario vengono ora studiati coinvolgendo una platea più ampia di operatori del settore viticolo.

Dal 2024, il passaggio del piano a un approccio orientato alla sostenibilità è diventato più evidente nei progetti sostenuti. Réussir Vigne ha riferito che quattro progetti hanno già ottenuto il marchio del piano, mentre i nuovi progetti selezionati nell'ambito del bando 2026 saranno annunciati nell'autunno dello stesso anno. Queste iniziative vanno oltre la sola lotta alle malattie e analizzano come mantenere produttivi i vigneti adattandoli alle pressioni ambientali.

Tra i temi attualmente studiati figurano gli effetti del biochar sullo stoccaggio del carbonio e sulla disponibilità idrica, senza compromettere la produzione vitivinicola. Un altro progetto punta a elaborare raccomandazioni pratiche sulle infrastrutture verdi, come siepi, alberi e terrapieni. Un'iniziativa distinta esamina il ruolo dei coleotteri micofagi, che si nutrono di funghi, nelle malattie della vite.

Per il settore delle bevande, la rilevanza va oltre l’agronomia. Le malattie della vite incidono sulla durata produttiva dei vigneti, sulle spese che i viticoltori devono sostenere per i reimpianti e il monitoraggio e sulla stabilità della produzione di uva da una stagione all’altra. Ogni miglioramento nella gestione delle malattie o nella resilienza delle piante potrebbe aiutare in futuro i produttori di vino a proteggere le forniture e ad attenuare alcune delle pressioni che le perdite croniche nei vigneti esercitano sui costi e sulla pianificazione.

Il bilancio ha descritto il decennio trascorso come un periodo in cui il settore vitivinicolo francese ha consolidato una base scientifica più ampia e ha iniziato a trasformare parte di queste conoscenze in strumenti utilizzabili sul campo. Ha inoltre mostrato come l’agenda si stia ampliando, con la lotta alle malattie, la resilienza climatica, la biodiversità e la gestione del carbonio sempre più affrontate congiuntamente nell’ambito della sostenibilità dei vigneti.